

Farò l'allenatore di un team rinnovato

Manciulli verso la rielezione a segretario: primarie su tutto, stop alle polemiche sterili e lancio di una nuova generazione di politici

di Carlo Bartoli

FIRENZE. Primarie non solo sui nomi, ma anche per decidere sui temi più caldi, stop alle polemiche distruttive e lancio di una nuova generazione politica in Toscana: queste le priorità del segretario Pd Andrea Manciulli che, alla vigilia della manifestazione di Roma, ha regalato ai direttori una maglietta con una frase di Indro Montanelli sui giornalisti che hanno un solo padrone, i loro lettori.

Manciulli, con il 58,6% di consensi ottenuti nei congressi di circolo la strada verso le primarie è in discesa?

«La consultazione ha visto una grandissima partecipazione, hanno votato in 43mila e voglio sottolineare l'importanza del voto disgiunto, non solo a mio favore, ma di cui hanno beneficiato, in alcune realtà, anche Fragai e Siliani. Questo significa che in Toscana non ci si adegua alle decisioni prese dalle correnti romane. Chiunque prevalga alle primarie, l'importante è portare a Roma un progetto condiviso per la Toscana. L'unica annotazione personale la voglio fare per ringraziare gli elettori di Piombino: nella mia città ho avuto più del 90%, un tributo del quale sono orgoglioso e che mi ha commosso».

A Roma, nel frattempo, non si va tanto per il sottile: si parla di brogli, inciuci, conservatorismi...

«Non mi piacciono le discussioni nelle quali ci si sforza più di distruggere le tesi dei concorrenti che di affermare idee proprie. E' roba vecchia che non piace alla



Andrea Manciulli

gente che rischia di percepirci come un concerto di strumenti stonati. Io penso che vincerà le primarie chi riuscirà a presentare una proposta costruttiva in grado di garantire la nascita di un'alternativa a Berlusconi. Anche per questo, in Toscana stiamo costruendo una nuova generazione di amministratori, da Renzi a Marras, tanto per citare solo due nomi. Il rinnovamento lo si fa, non lo si annuncia. Se sarò rieletto, per quattro anni mi dedicherò a

«Serve una riforma del welfare che garantisca anche i giovani. E le periferie vanno riqualificate

questo compito: fare l'allenatore di una squadra rinnovata e con idee nuove».

Alle primarie per la Regione quanti candidati Pd saranno in campo?

«Saranno primarie vere, quindi ci potranno essere anche tre concorrenti del Pd. E lo saranno anche per selezionare i consiglieri regionali. Le primarie sono uno strumento essenziale per costruire un partito vero e credo che dovremmo organizzarle anche per decidere su temi di grande rilevanza, come ad esempio la riforma del welfare regionale, oppure su importanti temi etici. Un nostro iscritto mi ha detto scherzosamente che ci stiamo trasformando in una "setta dedita al voto", ma questa è una strada dalla quale non si può tornare indietro».

Quali sono i cardini della sua ricetta toscana?

«Occorre unire dinamismo e coesione. Voglio indicare due punti: bisogna scommettere su una riforma del welfare che garantisca anche i giovani e rilanciare lo sviluppo anche attraverso la trasformazione e la riqualificazione delle periferie delle città».

